

IL CODICE DEONTOLOGICO DELLA PROFESSIONE DOCENTE

Premessa

L'ETICA VERSO LA PROFESSIONE

Il primo messaggio forte di questo capitolo è quello di non rivendicare da altri l'autorità della professione, con atteggiamenti di delega, di rinuncia o di sottomissione, di costruirla nell'azione concomportamenti che la valorizzino e la tutelino dall'impoverimento dal degrado.

A questo scopo il primo dovere di ogni docente è quello di approfondire ed adeguare il proprio bagaglio di conoscenze e competenze definite in *teoriche* (cultura generale di base, specifico disciplinare, didattica generale e disciplinare, teorie della conoscenza e dei processi comunicativo-relazionali, tecnologie della comunicazione ecc..), *operative* (progettazione e pratica didattica, attività di valutazione, uso degli strumenti di verifica, uso delle tecnologie didattiche, organizzazione dei gruppi) e *sociali* (relazione e comunicazione), con riferimento agli standard professionali che è l'insieme di queste conoscenze e competenze che deve essere arricchito, aggiornato ed adeguato.

Insieme al dovere dell'aggiornamento della preparazione professionale, il codice sottolinea come sia altrettanto rilevante il dovere verso l'autovalutazione, come strumento per correggere e migliorare la propria azione educativa.

E ancora, è dovere di ciascun docente contrastare, per quanto possibile, l'accesso alla professione di persone incompetenti.

Su questo stesso piano si pone il dovere di non tollerare, con il silenzio o l'indifferenza, comportamenti di colleghi che possano nuocere agli allievi e alla dignità della professione docente.

Infine un richiamo forte al fatto che la valorizzazione e la salvaguardia della professione docente richiedono il superamento dell'individualismo e lo sviluppo di forme associative coerenti. A questo fine si sottolinea l'importanza dell'impegno di ciascun insegnante nei confronti di un team professionale, strumento imprescindibile per l'affermazione del professionismo della docenza.

L'ETICA VERSO GLI ALLIEVI

Nel richiamare i diritti fondamentali degli allievi sanciti dalla "Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia" e i valori della Costituzione, questo capitolo afferma innanzitutto che nella scuola i valori vanno "praticati". E' un richiamo importante per una scuola chiamata ad impartire mille educazioni (alla pace, alle pari opportunità, alla legalità, alla salute ecc.) ma che ha perso la capacità di educare. E' nel concreto dell'azione educativa, nel modo di stare nella scuola, nella valutazione, nell'organizzazione del lavoro del gruppo-classe, che devono emergere i valori della cultura, della giustizia, della tolleranza, del rispetto delle differenze. Ma anche e fortemente il valore del merito, che deve essere sostenuto e accompagnato da altri due valori, da vivere come complementari e non contrapposti: la solidarietà e l'emulazione positiva. Questi due valori troppo spesso presentati come contraddittori e antagonisti devono, invece, alimentarsi reciprocamente: le azioni positive dei compagni, i loro successi, possono e devono spingere ad una emulazione costruttiva.

L'altro messaggio fondamentale del capitolo, forse il più importante, perché è quello che meglio chiarisce il senso del rapporto etico fra insegnante e allievo, è contenuto nel dovere dell'insegnante di avere comportamenti coerenti con le finalità della "formazione". Tutto questo implica il dovere di non appiattire l'insegnamento su di un modello standardizzato e in quanto tale astratto, ma di progettarlo ed applicarlo, tenendo conto delle inclinazioni e aspirazioni degli allievi che si hanno di volta in volta di fronte.

Il rendimento medio rimarrà un traguardo importante, ma non potranno essere trascurati né gli allievi con difficoltà, né quelli particolarmente dotati.

Un'altra questione fondamentale che viene sottolineata nel rapporto etico con gli allievi è la valutazione.

La valutazione è un momento importantissimo nella relazione educativa: è importante perché attraverso di essa si comunicano implicitamente dei valori fra allievo e insegnante; anche di fronte a risultati negativi, è importante perché può rafforzare o indebolire l'autostima, perché può stimolare l'apprendimento o al contrario indurre atteggiamenti di rinuncia e di rifiuto. E' nella valutazione che si coglie l'importanza della componente emotiva ed affettiva dell'apprendimento. La certificazione finale delle conoscenze e delle competenze deve essere il più possibile obiettiva ed imparziale e prescindere da condizionamenti di carattere psicologico, ambientale, sociale o economico degli allievi.

Non ha fatto bene alla scuola, non ha fatto bene agli allievi trascurare per tanti anni l'etica della valutazione, semplicemente facendo finta che le insufficienze fossero sufficienze: gli insuccessi devono essere superati, le insufficienze colmate, non occultate.

L'ETICA VERSO I COLLEGHI

E' un aspetto delicato ed importante dell'etica professionale. Si rivolge al dovere ed all'impegno di ciascun docente di contribuire a costruire relazioni feconde, improntate al rispetto e basate su un forte spirito di collaborazione, capaci di superare i ritualismi della collegialità formale, alimentare lo scambio delle esperienze e delle idee, stimolare l'elaborazione e la produzione culturale, così da costruire una vera e propria comunità scientifica e professionale dei docenti.

Nell'impegno all'autovalutazione, non più solo individuale, ma di gruppo, si indica poi un modo per costruire atteggiamenti di apertura e fiducia fra colleghi. Una pratica in cui anche i migliori si mettono in discussione, dove si è tutti alla pari e ciascuno ha qualcosa da imparare dall'altro.

L'ETICA VERSO L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Il superamento della subalternità del ruolo docente, della sua collocazione impiegatizia è anche determinato dall'assunzione in prima persona, da parte di ciascun insegnante, dell'impegno a contribuire a determinare il "clima" della propria scuola.

Il docente professionista non subisce né atteggiamenti dirigistici e autoritari, né, al contrario, fenomeni di lassismo nella conduzione della propria scuola.

E' dovere dunque di ciascun insegnante adoperarsi per creare un ambiente impegnato, accogliente e culturalmente stimolante e sconfiggere l'immagine diffusa degli insegnanti opachi e rassegnati in una scuola di massa, senza personalità e ripetitiva.

E' un richiamo forte al senso di appartenenza alla propria scuola, al dovere di diffonderne una buona immagine e di farla apprezzare dalla collettività.

L'ETICA NELLE RELAZIONI CON I GENITORI E CON IL CONTESTO ESTERNO

E' dovere fondamentale dei docenti adoperarsi per costruire, attraverso una varietà di comunicazioni formali ed informali, un clima collaborativo e di fiducia con le famiglie. E' questa una componente estremamente importante per la buona riuscita dell'azione educativa. Il docente deve rendere espliciti gli obiettivi dell'insegnamento, essere attento ai problemi posti dai genitori e favorire in tutti i modi un confronto aperto.

Contemporaneamente, però, è chiarita un'altra questione importante, che sgombra il campo da molti equivoci e indebite e spiacevoli interferenze, verificatesi in questi ultimi anni. E' l'indicazione del confine oltre il quale l'intervento dei genitori non può andare. Si tratta dell'area delle competenze tecnico-professionali specifiche della docenza. Su questo terreno non si possono consentire intrusioni: svilirebbero l'autorità e il senso stesso della professione. Sarebbe come ammettere che chiunque, senza specifica preparazione e qualificazione può svolgere, al posto degli insegnanti, la professione docente. Sarà all'interno della comunità professionale che verranno decise le eventuali correzioni di rotta, alla luce delle critiche e dei rilievi ricevuti dai genitori sui risultati e sugli effetti dell'azione educativa.

Altro dovere del docente è nei confronti di una maggiore apertura verso l'esterno. E' un'indicazione di impegno verso la conoscenza e la partecipazione a tutto ciò che, al di fuori della scuola, può consentire un migliore sviluppo dell'attività formativa. Si tratta in primo luogo di un collegamento non occasionale con altri specialisti che operano in vari ambiti professionali ed ancora stabilire collegamenti con le strutture culturali e ricreative che possano offrire maggiore stimolo o fornire collegamenti interdisciplinari all'azione formativa, di conoscere e trovare gli opportuni contatti con le strutture al fine di una migliore preparazione ed un più coerente approfondimento degli argomenti trattati in classe.

TITOLO 1

L'ETICA VERSO LA PROFESSIONE

- 1) L'insegnante agisce come professionista della formazione, si impegna a valorizzare la professione docente e a tutelarne la dignità.
- 2) Cura la propria preparazione attraverso l'aggiornamento e l'approfondimento delle conoscenze e competenze professionali della docenza, che sono teoriche (tra cui cultura generale di base, specifico disciplinare, didattica generale e disciplinare, teorie della conoscenza e dei processi comunicativo-relazionali, teorie dell'età evolutiva, tecnologie della comunicazione), operative (progettazione e pratica didattica, uso degli strumenti di verifica, attività di valutazione, organizzazione dei gruppi), sociali (relazione e comunicazione).
- 3) Privilegia la progettualità rispetto all'adeguamento a programmi standardizzati, la cultura della responsabilità rispetto al formalismo degli adempimenti, l'adesione al codice deontologico rispetto all'allineamento passivo alle regole.
- 4) S'impegna a salvaguardare il proprio lavoro, favorendo l'azione educativa, le relazioni umane e la collaborazione professionale, alle sterili produzioni cartacee.
- 5) Sostiene i valori del merito e della competenza.
- 6) Sa mettersi in discussione e pratica l'autovalutazione.
- 7) Rifiuta la legge del silenzio e interviene nei confronti di colleghi che non rispettino le regole dell'etica professionale e possano nuocere alla scuola, ai colleghi, agli allievi.
- 8) Sostiene rigorosi criteri di accesso alla professione, e contrasta, per quanto di sua competenza, l'ingresso nella docenza di persone non qualificate.
- 9) Ricerca pareri o aiuti esterni se si trova in difficoltà.
- 10) Non abusa del potere che la sua professione gli conferisce.
- 11) Si impegna a valorizzare la professione docente attraverso lo strumento dell' associazionismo.

TITOLO 2

L'ETICA VERSO GLI ALLIEVI

- 12) L'insegnante rispetta i diritti fondamentali dell'allievo praticando i valori della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" e della Costituzione italiana.
- 13) Evita ogni forma di discriminazione per razza, sesso, credo politico e religioso, provenienza familiare, condizioni sociali e culturali, orientamento sessuale, infermità e si adopera per valorizzare le differenze.
- 14) Si impegna a far conoscere agli allievi i diversi punti di vista sulle questioni trattate, nel rispetto del pluralismo delle idee.
- 15) Si guarda da ogni fanatismo o proselitismo; opera con spirito di tolleranza e si sforza di comunicarlo ai suoi allievi.
- 16) Favorisce la realizzazione della personalità dell'allievo, promuove la sua autostima e si adopera perché raggiunga significativi traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia e alle competenze.
- 17) Si sforza di capire le inclinazioni dell'allievo, ne favorisce l'orientamento verso quei settori dello scibile e della vita pratica che più corrispondono ad esse e ne valorizza le capacità creative e ideative.
- 18) Contribuisce alla sua socializzazione e alla sua integrazione nel gruppo-classe e nella collettività.
- 19) Lo coinvolge nell'elaborazione delle regole necessarie alla vita in comune e le fa rispettare.
- 20) Si adopera per sviluppare sia lo spirito di collaborazione che il valore del merito, considera la solidarietà e la emulazione positiva come valori non contrapposti.
- 21) Ascolta l'allievo ed è attento a tutte le informazioni che lo concernono; mantiene riservatezza su ciò che apprende e non rivela ad altri fatti o episodi che possano violare la sua sfera privata.
- 22) Assiste l'allievo se la sua integrità, fisica o morale, è minacciata.
- 23) Valuta ciascun allievo con regolarità, equità e trasparenza; si astiene dal giudicare in maniera definitiva, valorizza gli aspetti che possono offrire prospettive di sviluppo, presta attenzione alle componenti emotive ed affettive dell'apprendimento; aggiusta la propria azione educativa in relazione ai risultati, sollecita nell'allievo forme di autoriflessione e autovalutazione.

- 24) In sede di valutazione finale certifica con obiettività e imparzialità le conoscenze e competenze acquisite da ciascun allievo in base agli standard concordati, prescindendo da qualsiasi condizionamento di tipo psicologico, ambientale, sociale o economico.
- 25) Considera il rendimento medio degli allievi un obiettivo, ma non trascura quelli con difficoltà né la valorizzazione dei più dotati.

TITOLO 3

L'ETICA VERSO I COLLEGHI

- 26) L'insegnante si impegna a promuovere la collaborazione con i colleghi, anche attraverso la raccolta, la sistematizzazione e lo scambio delle esperienze didattiche più significative, contribuendo a creare un circuito virtuoso nella comunità scientifica e professionale. Quando si tratta di esperienze e ricerche altrui chiede l'autorizzazione alla loro divulgazione e ne cita la provenienza.
- 27) Favorisce il lavoro collegiale, a fine di progettare e coordinare l'azione educativa, di sviluppare il collegamento disciplinare e interdisciplinare, di promuovere criteri omogenei di valutazione e adempie alle risoluzioni collegialmente assunte.
- 28) Sostiene forme di aggiornamento collegate alla ricerca e alla pratica didattica.
- 29) Favorisce l'autovalutazione fra gruppi di colleghi per migliorare la professionalità.
- 30) Tiene conto con obiettività delle opinioni e delle competenze dei colleghi, rispetta il loro lavoro ed evita di rendere pubbliche eventuali divergenze.
- 31) Sostiene i colleghi in difficoltà, agevola l'inserimento dei supplenti e dei neo assunti.

TITOLO 4

L'ETICA VERSO L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

- 32) L'insegnante contribuisce a creare nella propria scuola un clima collaborativo, impegnato ed accogliente, si oppone ad eventuali atteggiamenti discriminatori o lassisti.
- 33) Concorre a costruire una buona immagine della scuola e a farla apprezzare dalla collettività.
- 34) Partecipa all'elaborazione delle regole della propria istituzione, le rispetta e si adopera per farle rispettare.

TITOLO 5

L'ETICA NELLE RELAZIONI CON I GENITORI E CON IL CONTESTO ESTERNO

- 35) L'insegnante collabora il più strettamente possibile con i genitori sul piano educativo, si impegna a favorire una varietà di comunicazioni formali ed informali al fine di sviluppare un clima costruttivo fra famiglia e scuola e creare un virtuoso circuito relazionale, senza intraprendere relazioni interpersonali.
- 36) Si astiene da ogni forma di discriminazione nei confronti della loro nazionalità, appartenenza etnica, livello sociale e culturale, religione, opinione politica, infermità o altro.
- 37) Espone chiaramente ai genitori i suoi obiettivi educativi e culturali, rende conto dei risultati, favorisce il confronto, considera attentamente i problemi che gli vengono presentati, avocando a sé e al proprio gruppo professionale, attinenti alla specifica sfera di competenza tecnica della docenza.
- 38) L'insegnante collabora con altri professionisti (psicologi, terapeuti, ecc.) per affrontare situazioni particolari degli allievi che richiedono l'intervento di diverse competenze professionali.
- 39) Promuove il miglioramento dell'ambiente e la partecipazione della scuola alla vita del territorio anche attraverso forme di reciprocità e integrazione con le istituzioni culturali, ricreative e sportive.
- 40) Approfondisce, per quanto di propria competenza, la conoscenza e il collegamento con il contesto produttivo e in generale con il mondo del lavoro, e ne tiene conto al fini della preparazione e dell'orientamento professionale degli allievi .
- 41) **Limita i rapporti con i genitori a fini esclusivamente didattici, rifiutando rapporti interpersonali che non rientrano nelle finalità educative o nelle attività extrascolastiche organizzate dalla scuola.**

REGOLAMENTO INTERNO

La scuola ha come compito specifico un'azione educativa ed è nostro compito fornire ai propri alunni regole di civile convivenza e comportamento individuale e collettivo.

Inoltre l'inosservanza delle regole di sorveglianza e di prevenzione di episodi di violenza tra bambini e di incidenti saranno tutelati dalla Direzione con richiamo verbale ed in seguito per iscritto come da "Codice Disciplinare Scuole Private Laiche ANINSEI".

Si raccomanda, quindi, di voler osservare le seguenti regole:

1. all'ingresso ed all'uscita dalla scuola ed in ogni spostamento interno alla stessa i bambini dovranno essere disposti in fila sotto il diretto controllo dell'insegnante;
2. durante l'orario di pausa merenda e/o la ricreazione in giardino l'insegnante è responsabile dei propri alunni ed in caso di breve assenza deve essere sostituita dal personale della scuola disponibile;
3. non è assolutamente possibile lasciare per nessun motivo le classi incustodite, anche se per un breve periodo; nel caso di esigenze personali è necessario chiamare la segreteria perché disponga una momentanea sostituzione;
4. durante le necessarie pause per l'abluzione delle mani o altro riguardi l'igiene collettiva dovranno essere presenti nei locali interessati esclusivamente i bambini di una classe alla volta sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante;
5. il cambio di insegnanti durante le ore specialistiche deve essere sempre effettuato in compresenza e tutti gli educatori, insegnanti e specialisti saranno responsabili degli eventuali incidenti avvenuti durante la loro presenza e/o assenza non giustificata;
6. durante le ore di lezione svolte da specialisti, ove non è prevista la compresenza, eventualmente richiesta dallo stesso specialista per iscritto alla direzione, l'insegnante tutor è libera dall'orario lavorativo e può allontanarsi dai locali della scuola;
7. al fine di prevenire incidenti, atti di violenza o eventuali furti all'interno della scuola tra alunni è richiesta una maggiore attenzione e sorveglianza con un appropriato intervento educativo sotto forma di progetto o di intervento immediato non traumatico. A tal proposito è responsabilità dell'insegnante vigilare su oggetti o altri materiali portati in classe dagli alunni che possano procurare danni o situazioni di pericolo ad altri alunni o oggetti di valore che possono essere "smarriti";
8. **non saranno giustificati e tollerati rimproveri che eccedano nel tono e nel volume della voce;**
9. ogni incidente che abbia lesioni anche lievi tra bambini o auto procurati deve immediatamente essere comunicato alla Direzione che si riserva di darne informazione e chiarimenti al genitore;
10. parlare con i genitori durante l'orario delle lezioni o quando l'insegnante ha in custodia gli alunni, all'interno delle aule, dell'edificio scolastico e negli spazi esterni presuppone una distrazione dai propri doveri di sorveglianza e tutela e sarà considerata un'infrazione al

- regolamento. Le comunicazioni urgenti ai genitori andranno fatte comunicandone l'esigenza in segreteria, che provvederà ad una momentanea sostituzione o a fissare un appuntamento durante le ore di lezione degli specialisti, dove l'insegnante è libera;
11. al momento dell'accoglienza o del rilascio ai genitori dei bambini della scuola dell'infanzia, i genitori dovranno rivolgersi alla segreteria che disporrà del personale atto al compito o se ne farà carico personalmente, senza far entrare il genitore. Ogni comunicazione da parte dell'insegnante o richiesta di chiarimenti da parte del genitore per casi urgenti o di rilevata importanza, dovrà essere fatta previa sostituzione di personale nella classe;
 12. si rammenta inoltre che l'inizio delle lezioni per la scuola primaria è alle ore 8.30; pertanto si rende necessario che l'insegnante sia in classe almeno 10 minuti prima per accogliere i propri alunni; per la scuola dell'infanzia, l'orario d'ingresso è alle ore 9,00 ed anche in questo caso è opportuno che le insegnanti arrivino 10 minuti prima per poter accogliere gli alunni nelle rispettive classi;
 13. durante le ore dedicate ai pasti si dovrà tenere un atteggiamento consono al luogo ed alla funzione svolta, evitando l'uso delle mani per mangiare o il continuo alzarsi dal tavolo; inoltre è buona abitudine durante il pasto scambiare relazioni tra gli alunni; a tale scopo è opportuno tener spento il monitor del PC;
 14. è compito delle insegnanti far rispettare l'uso della divisa e ricordare al genitore la necessità del rispetto delle regole e del regolamento sottoscritto. Tutti gli alunni devono rispettare le regole di convivenza adottate dalla scuola ed è compito dell'insegnante farle rispettare;
 15. le astensioni prolungate degli alunni ai corsi specialistici (es. educazione motoria) vanno documentate da certificato medico o se superano le due astensioni continuative vanno segnalate in Direzione con la motivazione fornita esclusivamente dal genitore. Allo stesso modo vanno segnalate le assenze prolungate dalle lezioni affinché la segreteria possa richiedere al genitore il certificato medico necessario per le assenze pari o superiori a 5 giorni. L'insegnante dovrà accertarsi che l'alunno risultato assente da 5 o più giorni abbia presentato il certificato medico in segreteria prima di essere riammesso in classe;
 16. i ripetuti ritardi rispetto all'orario di entrata dello stesso alunno vanno segnalati dall'insegnante in segreteria; la segreteria è fornita di un raccogliatore con le schede nominative degli alunni che entrano in ritardo, ma non può conteggiare il numero di ritardi di ciascun allievo;
 17. le insegnanti dovranno avere cura dei propri allievi e far sì che escano dalla scuola vestiti in modo ordinato e composto, che gli zaini siano ben chiusi e che la dotazione personale sia completa ed efficace;
 18. all'uscita le insegnanti dovranno consegnare gli alunni alle persone addette al loro ritiro, curando la disposizione delle file e l'ordine nella fase di uscita;
 19. le insegnanti devono assistere gli alunni nell'aver cura dei propri corredi scolastici e dei propri banchi; dovranno avere cura dell'aula loro assegnata, curandone l'immagine, l'ordine e la salvaguardia delle attrezzature;
 20. **è assolutamente vietato l'uso del cellulare** per tutto il personale, in particolare nelle aule; per emergenze familiari è sempre a disposizione il telefono della scuola;
 21. **è assolutamente vietato per le insegnanti trattenersi nei corridoi a dialogare** anche per motivi scolastici: qualsiasi difficoltà riscontrata dell'insegnante va comunicata alla Coordinatrice Didattica in Direzione
 22. il personale addetto alle pulizie, sulla base dell'incarico loro attribuito, si occuperà del riordino e pulizia delle aule e di tutti i locali della scuola; sarà cura dell'insegnante lasciare l'aula in condizioni tali da permettere un'accurata pulizia, eliminando la presenza di tutto

- ciò possa determinare ostacolo alla pulizia stessa;
23. il personale non docente al suo arrivo, dopo aver riordinato l'ingresso, le scale ed il giardino, si occuperà dell'accoglienza degli alunni e dei genitori e dovranno accompagnare gli alunni con gli zaini nelle classi;
 24. il personale non docente dovrà avere cura allo stesso modo delle insegnanti di tutte le attrezzature della scuola e concorrere al buon funzionamento della scuola, rendendosi disponibile alle richieste di collaborazione delle insegnanti, essere gentili e disponibili verso gli alunni e la clientela;
 25. anche all'uscita della scuola dell'infanzia, il personale non docente dovrà essere a disposizione all'ingresso della scuola per poter prelevare gli alunni dalle classi e consegnarli ai genitori;
 26. i dipendenti che intendono usufruire di permessi devono darne comunicazione per iscritto in Direzione almeno due giorni prima onde consentirne la sostituzione e, quindi, l'organizzazione scolastica;
 27. i ripetuti ritardi dei dipendenti rispetto all'orario di ingresso al lavoro saranno presi in considerazione per l'applicazione di sanzioni disciplinari;
 28. le assenze per motivi di salute, anche se per un solo giorno, dovranno essere giustificate da certificato medico telematico rilasciato dal proprio medico curante;
 29. Per tutto ciò che fa riferimento alle disposizioni per la prevenzione ed il contrasto alla diffusione dell'epidemia da Sars si rimanda alle disposizioni contenute nel Piano Scuola emanato MPI e dal CTS ad inizio dell'anno scolastico;
 30. Per tutto ciò non espressamente citato nel presente regolamento si rimanda al Codice Disciplinare CNL Aninsei Scuole Private Laiche.

Progetto Scuola s.r.l.

Il/la sottoscritto/a _____

dichiara

di aver ricevuto e presa visione de "Il Codice Deontologico della Professione Docente" e del "Regolamento interno" dell' ISTITUTO ROSSINI" Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria con sede in Napoli al Viale delle Porcellane 16.

Napoli,

Firma _____

Codice disciplinare

Ai sensi dell'art. 7 L. 300/1970 (c.d. Statuto dei lavoratori) e in applicazione di quanto previsto dal contratto collettivo nazionale Scuole Private Aninsei è stato predisposto il seguente **codice disciplinare**. L'Azienda invita tutti i propri dipendenti a prenderne visione e a rispettare le prescrizioni in esso contenute ed inoltre invita a rispettare il **regolamento interno** ed il **codice deontologico della professione docente**, da considerarsi parte integrante dello stesso, ammonendo che ogni comportamento contrario sarà sanzionato.

DOVERI DEL PERSONALE E NORME DISCIPLINARI

Il lavoratore nello svolgimento delle proprie mansioni deve attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dai propri superiori e nei confronti dei colleghi di lavoro deve mantenere un comportamento corretto ed educato.

I superiori impronteranno i rapporti con i dipendenti subordinati nel rispetto delle regole di dignità, decoro, collaborazione e urbanità.

L'Azienda avrà cura di mettere i lavoratori in condizione di evitare possibili equivoci circa le persone alle quali, oltre che al superiore diretto, ciascun lavoratore è tenuto a ubbidire e a rivolgersi in caso di necessità.

Il lavoratore ha l'obbligo di osservare nel modo più scrupoloso i doveri e il segreto di ufficio, di usare modi cortesi col pubblico e di tenere una condotta conforme ai civici doveri.

Il lavoratore deve tenere un comportamento corretto e rispettoso dei doveri inerenti all'esplicazione delle mansioni affidategli. In particolare è fatto obbligo a tutti i lavoratori:

- di esplicitare le proprie mansioni in conformità del livello e della qualifica conferita;
- di osservare l'orario di servizio;
di segnalare le assente per malattia prima dell'inizio del servizio e giustificarle entro il secondo giorno salvo il caso di comprovato impedimento;
- di rispettare e far rispettare agli alunni il regolamento interno dell'Istituto;
- di osservare le eventuali modifiche di orario e di insegnamento;
- di mantenere il segreto d'ufficio;
- di non trarre in alcun modo illecito beneficio dallo svolgimento della propria attività;
- di usare e conservare con cura strumenti e materiali affidatigli.

Agli insegnanti inoltre è fatto obbligo:

- rispettare il codice deontologico della professione docente;
- di presentare tempestivamente al preside dell'istituto il programma dello svolgimento del costo della materia assegnata, di svilupparlo gradatamente e di portarlo a termine;
- di far svolgere agli alunni il numero di prove scritte per la materia e di effettuare le interrogazioni

Codice disciplinare

nel numero prescritto dalle disposizioni ministeriali;

- di comunicare all'istituto, per iscritto ed entro 3 giorni, l'accettazione di incarichi di insegnamento presso altre scuole legalmente riconosciute o private sempreché compatibili ai sensi della legislazione vigente; è inoltre fatto obbligo di comunicare per iscritto, entro 3 giorni, l'inizio dell'attività di libera professione, sempreché compatibile;
- di svolgere le ore di insegnamento affidategli secondo la ripartizione per materia.

Nel caso di assenze non giustificate sarà operata la trattenuta di tante quote giornaliere della retribuzione di fatto quante sono le giornate di assenza, fatta salva l'applicazione della sanzione prevista.

È dovere del personale di comunicare immediatamente all'azienda ogni mutamento della propria dimora sia durante il servizio che durante i congedi.

Il personale ha altresì l'obbligo di rispettare ogni altra disposizione emanata dalla azienda per regolare il servizio interno, in quanto non contrasti con le norme del ccnl e con le leggi vigenti, e rientri nelle normali attribuzioni del datore di lavoro.

Tali norme dovranno essere rese note al personale con comunicazione scritta o mediante affissione nell'interno dell'azienda.

L'Azienda informa tutti i propri dipendenti che per l'accertamento delle violazioni del presente regolamento disciplinare potranno essere disposti controlli diretti e indiretti, avvalendosi di mezzi idonei ad accertare i fatti, nel rispetto delle norme sulla privacy e dei diritti delle persone sottoposte ad accertamento.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

L'inosservanza dei doveri incombenti sul lavoratore sarà punita, in relazione alla gravità delle mancanze e alle circostanze che le accompagnano, con i seguenti provvedimenti disciplinari:

- ammonizione verbale;
- ammonizione scritta;
- multa, non superiore all'importo di 4 ore della normale retribuzione;
- sospensione dal lavoro per un periodo massimo di 6 giorni;
- licenziamento.

I provvedimenti della **ammonizione verbale o scritta** saranno adottati, di regola, nei casi di lievi mancanze e, in via esemplificativa, a carico del lavoratore che:

- attacchi fogli, messaggi, cartelli che non hanno attinenza con il lavoro su banchi e attrezzature da lavoro;
- tenga la propria area di lavoro in disordine, nonché consumi cibo e bevande nella stessa;

Codice disciplinare

- disturbi i colleghi al lavoro;
- commetta infrazioni non gravi in materia di sicurezza.

Il provvedimento della **multa** sarà adottato, in via esemplificativa, a carico del lavoratore che:

- si presenti in ritardo al lavoro, più volte nello stesso mese, oppure sospenda o interrompa il lavoro in anticipo senza giustificato motivo, per un importo pari all'ammontare della trattenuta;
- non esegua il lavoro secondo le istruzioni ricevute oppure lo esegua con negligenza;
- si assenti dal lavoro fino a tre giorni nell'anno solare senza comprovata giustificazione;
- non dia immediata notizia all'azienda di ogni mutamento della propria dimora, sia durante il servizio che durante i congedi.
- arrechi danni per disattenzione o per incuria ai beni/materiale aziendali.

L'importo delle multe per motivi disciplinari sarà destinato al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti.

Il lavoratore ha facoltà di prendere visione della documentazione relativa al versamento.

Il provvedimento della **sospensione dal servizio/retribuzione**, in via esemplificativa, sarà adottato a carico del lavoratore che:

- non rispetti le norme, le procedure e le istruzioni di sicurezza, salvo casi di particolare gravità;
- si presenti o si trovi al lavoro in stato di alterazione e/o ubriachezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope;
- persista a commettere mancanze punite con la multa.

Incorre nei provvedimenti richiamati il lavoratore che in qualunque modo trasgredisca alle disposizioni del regolamento disciplinare o che, comunque, commetta qualunque atto che porti pregiudizio alla morale, all'igiene, alla disciplina, sempre che gli atti relativi non debbano essere puniti con punizione più grave in relazione alla gravità dei fatti e/o dei precedenti disciplinari. Nel caso di recidiva potranno essere applicate le sanzioni di grado immediatamente superiore a quelle applicate per le mancanze precedenti.

Il **licenziamento** con immediata risoluzione del rapporto di lavoro e con la perdita dell'indennità di preavviso potrà essere adottato per le mancanze più gravi e in via meramente esemplificativa, nei seguenti casi:

- sentenza di condanna penale, passata in giudicato, per reati previsti quale causa di destituzione dal pubblico impiego;
- gestione in proprio di scuole private o assunzione di responsabilità di direzione in altre scuole private;
- trasgressione al divieto di impartire ripetizioni agli alunni del proprio Istituto;
- atti che siano in grave contrasto con i doveri inerenti alla funzione;

Codice disciplinare

- mancanza dei titoli richiesti per l'insegnamento, rilevata dalle competenti autorità.
- furto o danneggiamento volontario o commesso con colpa grave ai beni/materiale dell' azienda o di terzi;
- assenza ingiustificata oltre tre giorni nell'anno solare;
- recidiva nei ritardi ingiustificati oltre la quinta volta nell'anno solare, dopo formale diffida per iscritto;
- il diverbio litigioso seguito da vie di fatto in servizio anche fra dipendenti, che comporti nocumento o turbativa al normale esercizio dell'attività aziendale;
- l'insubordinazione verso i superiori accompagnata da comportamento oltraggioso;

L'adozione dei provvedimenti disciplinari sarà effettuata nel rispetto delle norme contenute nell'art. 7 L. 300/1970 e nella parte seconda - Titolo IX art. 66 del c.c.n.l.

L'Azienda non può adottare alcun provvedimento disciplinare nei confronti del lavoratore senza avergli preventivamente contestato l'addebito e senza averlo sentito a sua difesa. Il lavoratore potrà farsi assistere da un rappresentante dell'Organizzazione sindacale cui aderisce o conferisca mandato. L'eventuale adozione del provvedimento disciplinare dovrà essere comunicata al lavoratore con lettera raccomandata entro 20 giorni dalla scadenza del termine assegnato al lavoratore stesso per presentare le sue controdeduzioni. Tale comunicazione dovrà specificare i motivi del provvedimento. Trascorso l'anzidetto periodo, senza che sia stato adottato alcun provvedimento, le giustificazioni presentate dal dipendente si intendono accolte.

Non si terrà conto ad alcun effetto delle sanzioni disciplinari, decorsi 2 anni dalla loro applicazione.

L'Azienda

Allegati:

Regolamento Interno

Codice Deontologico professione docente

Estratto ccnl Scuole Private Aninsei